



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 28861 del 19/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Cappella della Crocetta e Cappelle votive del Santuario di N.S. di Misericordia
provincia di	SAVONA
comune di	SAVONA

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	33	particella	A
foglio	34	particella	C
foglio	40	particella	A
foglio	41	particella	B,A,C,D
foglio	42	particella	A
foglio	44	particella	A
foglio	51	particella	A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà delle Opere Sociali N.S. di Misericordia, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *le cappelle in oggetto*.

costruite prevalentemente nella prima metà del XVII Secolo, poste lungo il cammino che saliva al Santuario, rappresentano con monumentalità barocca la forte devozione che Savona nutrivava nei confronti della Madonna, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

- 1) confermata ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004, la dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante già notificata, ai sensi della L. 364/1909, per la Cappella della Crocetta, che resta, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso D. Lgs. 42/2004;
- 2) le Cappelle votive del Santuario di N.S. di Misericordia a Savona, meglio identificate nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 21 NOV. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAVONA MON 183 / MON 35

Cappella della Crocetta e Cappelle votive del Santuario di N.S. di Misericordia

Relazione storico-artistica

Gli immobili in oggetto, siti nel territorio del Comune di Savona, risultano catastalmente identificati al NCEU F. 33 Mapp. A, F. 34 Mapp. C, F. 40 Mapp. A, F. 41 Mapp. B, A, C, D, F. 42 Mapp. A, F. 44 Mapp. A, F. 51 Mapp. A.

Nel 1539 il Consiglio Grande di Savona approva la spesa per costruire una strada che dal borgo di Lavagnola conduca al luogo - posto a circa sette chilometri dalla città - dove il 18 marzo 1536 era apparsa la Madonna di Misericordia ad Antonio Botta.

La nuova via, destinata a sostituire il sentiero che in precedenza saliva a Marmorassi e ridiscendeva alla frazione di San Bernardo, fu tracciata parallelamente al torrente Letimbro.

Ultimata nel 1544 ed intimamente legata alla storia del fiume, la strada subì continue modifiche nel corso degli anni. Nel 1622 su questa via vennero erette le cappelle votive, volute dal nobile genovese Francesco Borsotto (lo stesso che finanziò la costruzione della facciata del Santuario).

CAPPELLA DELLA CROCETTA (F. NCEU 33 Mapp. A). Il 18 marzo tra il 1570 ed il 1580 ricorrendo l'anniversario dell'Apparizione della Vergine al Beato Botta (avvenuta il 18 marzo 1536) il cappuccino Padre Agostino da Genova, mentre partecipava alla processione votiva, vedeva la Vergine Benedicente sul poggio che si erge accanto al Santuario sorto dopo l'evento miracoloso.

Dopo la morte del frate una croce fu innalzata su quell'altura e da allora si chiamò "della Crocetta".

Su quel luogo probabilmente tra il 1679 ed il 1680, il nobile genovese Pietro Paolo de' Franchi fece erigere una cappella. La datazione della cappella "della Crocetta" si basa su un atto rogato da Pier Giovanni Bellotto, cancelliere della città, citato da Giacomo Picconi in *"Storia dell'Apparizione e de' miracoli di Nostra Signora di Misericordia di Savona"*, Genova 1760, documento che oggi non è più reperibile.

In tale documento l'autore afferma che *"la cappelletta fu terminata nel 1680, il dì primo Aprile"* circa cento anni dopo la visione di Padre Agostino. Sul poggio a ponente della Basilica sorge la cappella della Crocetta alla quale si accede attraverso la via Crucis. La Crocetta fu progettata da Enrico Haffner per celebrare la terza Apparizione della Madonna a Padre Agostino da Genova. La Cappella è a pianta ottagonale.

Sulle pareti esterne si notano ancora tracce di colore e le sinopie di riquadrature prospettiche di archi, volte, pilastri come a voler simulare l'illusione di un cristallo. L'interno è decorato dal pittore Bartolomeo Guidobono (1654 - 1709). La parte più significativa è sicuramente l'affresco della cupola: è una vista a 360 gradi che ritrae la piazza del Santuario com'era nel 1680 in occasione della processione del 18 marzo. Tra la folla dei fedeli, che sembrano figurette di presepe, si distingue il Padre Agostino, rivolto verso la Crocetta dove Maria gli apparve avvolta in una bianca aureola. Il pittore affrescò anche le pareti della cappella con il racconto di quattro miracoli della Madonna: "Il muratore scampato alla rovina di un pozzo", "La bambina allattata dalla capra", "Il Savonese sfuggito ai Turchi per mare sopra un barile", "Cinque personaggi imploranti la Vergine" (probabilmente i committenti della famiglia De' Franchi).

Chiude la serie degli affreschi l'immagine dell'Apparizione non attribuibile al Guidobono. L'immobile in oggetto è già stato dichiarato di notevole interesse con precedenti provvedimenti ai sensi della L. 364/1909 notificati il 19/06/1923 e il 26/04/1935.

LE NOVE CAPPELLE VOTIVE. Tutte delle medesime dimensioni, gli edifici presentano proporzioni e forme classicheggianti: un cubo sovrastato da una cupoletta emisferica rivestita di loriche di ardesia, con quattro pinnacoli angolari e uno a concludere al centro. Gli spigoli del cubo sono rinforzati da lesene con capitelli dell'ordine tuscanico. In alto corre una cornice-trabeazione sporgente, a semplici modanature lisce.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'ingresso è ad arco a tutto sesto sormontato da un oculo ellittico, originariamente aperto, ma che spesso troviamo tamponato. L'esterno ha gli spigoli sottolineati da lesene con capitelli di ordine tuscanico.

L'unica decorazione interna è un affresco a tempera riquadrato da una cornice modanata, che sovrastava il semplice altare a mensola. Gli storici ne assegnano la prima stesura al pittore savonese Giò Agostino Ratti (1699 - 1775) in occasione del secondo centenario dell'Apparizione della Vergine. Il ripetersi delle piene del Letimbro unitamente alle piogge e all'umidità hanno purtroppo apportato danni alle opere murarie, agli intonaci e, soprattutto agli affreschi interni.

1° CAPPELLA (F. NCEU 51 Mapp. A). Si trova subito dopo il quartiere di Lavagnola dopo il ponte e la chiesetta di San Martino. All'interno si notano i capitelli corinzi. Sull'altare si può notare l'affresco dipinto nel 1886 dal pittore Lazzaro De Maestri, su un probabile affresco del Ratti del 1736, che è stato recentemente restaurato. Gli storici osservano che il De'Maestri ripeté l'affresco tal quale nella volta della cappella della Villa Balbi ad Albisola Capo nel 1899.

2° CAPPELLA (F. NCEU 44 Mapp. A). A causa delle modifiche al tracciato della strada questo edificio si trova attualmente infossato di circa un metro e mezzo rispetto alla quota della careggiata. All'interno è andato perduto, ma fortunatamente esiste un disegno a carboncino conservato nel Seminario di Savona, del De Maestri che ripete il tema. Si tratta del "Miracolo dei due bambini ciechi di Carrù".

3° CAPPELLA (F. NCEU 42 Mapp. A). L'edificio è stato oggetto di restauro nel corso del 1999.

Vi è ancora all'interno una parte dell'affresco originario che, anch'esso, è stato restaurato.

4° CAPPELLA (F. NCEU 41 Mapp. D). Si trova ad un metro e mezzo di altezza rispetto al piano stradale attuale. L'affresco, attribuito al De Maestri è andato del tutto perduto; soltanto alcune sinopie e tracce di colore fanno presumere alla raffigurazione di un interno di stanza dove si è compiuto uno dei miracoli della Madonna, cioè un uomo salvato dall'aggressione di due banditi. Ha capitelli corinzi e una cupoletta azzurra "al turchinetto".

5° CAPPELLA (F. NCEU 41 Mapp. C). E' collocata a metà del cammino in prossimità di un edicola del 1657. I capitelli sono ionici. Gli storici precisano che l'affresco interno, realizzato in epoche recenti dal savonese Giuseppe Garassino, aveva per tema "l'Annunciazione" e lo definiscono completamente distrutto già nel 1930. L'edicola che segna "meitè camin" tra Lavagnola e Santuario, in stile barocco, contiene una statua in marmo bianco, "la Madonna con il Bambin Gesù", che si tramanda essere stata portata dalla Fortezza del Priamar. La lapide sottostante invita alla sosta con queste parole: *"sistite fratres passus/ et orate aliquantulum/ hic est medium iter/ ad deipare templum"*. Esiste un'altra edicola in fregio al tratto di strada che probabilmente nel corso del tempo è stato modificato.

6° CAPPELLA (F. NCEU 41 Mapp. B) Situata all'altezza dell'edificio della "Cartiera Savonese Piccardo". All'interno le pareti sono state rifatte recentemente in "paglierino". Ha cupoletta azzurra e bianchi capitelli in stile ionico. L'affresco, quasi interamente leggibile, ha per tema il "Miracolo del grano", compiutosi nel 1585 durante la carestia da cui Savona si salvò grazie proprio all'intercessione di Maria. Il centro della composizione è rappresentato da cinque figure, tre in piedi e due inginocchiate, che attendono l'arrivo di una nave carica di grano. In alto Maria, avvolta da un candido mantello, rifulge nella vastità dello spazio celeste circondata da luce dorata; sullo sfondo si nota lo scorcio della città ed il porto.

7° CAPPELLA (F. NCEU 41 Mapp. A). E' situata presso il "ponte Olivè", da cui la strada costeggia la riva destra del Letimbro sino alla piazza del Santuario. All'interno l'affresco, attribuito a Bernardo Castello (1557-1629) racconta la nascita di Gesù ed oggi sono visibili pochissimi particolari superstiti. S'intravedono la capanna, una figura inginocchiata (forse San Giuseppe) e tracce del Bambino in fasce.

8° CAPPELLA (F. NCEU 40 Mapp. A). Addossata ad un immobile di civile abitazione che ospitava il più antico forno della Valle. Di fronte si allarga il piano ondulato di Riborgo. All'interno l'affresco del Frascheri, del 1836, è ancora leggibile: il tema è "La processione del 18 marzo 1558", in occasione della terza Apparizione della Vergine; si intuisce la prospettiva della processione, al centro si può scorgere il frate Agostino a cui appare sul poggio della Crocetta, visibile a sinistra la Mater Misericordiae.

Molto interessante è la minuziosità della rappresentazione della facciata della Basilica con alcune variazioni nella tipologia della finestra serliana e nel campanile tozzo.

SERVIZIO CATASTRALE E VINCOLI

Il Funzionario responsabile
Arch. Stefano Dominari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

9^a CAPPELLA (F. NCEU 34 Mapp. C). Le pareti interne sono di colore beige chiaro. La cupoletta è azzurra, i capitelli sono ionici. La cornice in rilievo che corre intorno all'affresco conserva, ancora intatto, un cartiglio con l'ultima frase del Salve Regina: "*et JESUM benedictu(m), fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende*". L'affresco, in parte ancora leggibile, raffigura "l'arrivo dei malati all'Opsizio" ed è stato realizzato dal Frascheri (1809 - 1886). Si possono osservare: due suore sulla soglia del palazzo ed una donna, in primo piano, che reca una petizione per entrare nel ricovero.

Le cappelle in oggetto, costruite prevalentemente nella prima metà del XVII secolo, poste lungo il cammino che saliva al Santuario, rappresentano con monumentalità barocca la forte devozione che Savona nutriva nei confronti della Madonna. Dunque, per queste motivazioni di valore storico-artistico si ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004 del complesso in oggetto, costituito dalle nove cappelle votive, nonché il rinnovo dei precedenti provvedimenti relativi all'immobile denominato "Cappella della Crocetta".

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

— III —

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di SAYONA

ho notificato al Signor Presidente Commissione Municipale
Statuto Opizio Forri - Savona
che la Cappella della Crocetta sul colle sovrastante al Santuario della Misericordia (1680) con affreschi del Guidobono e ornati dell'Haffner, nella frazione Santuario

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Luigi Onof. Odoris segretario della Commissione
(Data) 26-11-935X111

Comm. Opizio Forri

IL MESSO COMUNALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° 8521 del 20 NOV. 2008



Visto l'Art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Savona

ho notificato al Signor *Presidente della Commissione
amministrativa dell'Aspizio di Torvis*
in Savona

che la Cappella sul colle sovrastante al Santuario della Misericordia
(n. 168, etc con appalti del Guidobono e ornati dell'Hauffner) nella
provincia di Savona
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho
rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di *Felice Ottavio Segretario*

(Data) *19. Giugno 1923.*

IL MESSO COMUNALE

Comune di Savona



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° *8521* del *20 NOV. 2008*

